**Da *Lessico famigliare***

Le furie di mio padre si scatenavano, oltre che sulla Paola e il giovane piccolo, anche sugli studi di mio fratello Alberto, il quale invece di fare i compiti andava sempre a giocare a foot ball. Mio padre, fra gli sport, ammetteva soltanto la montagna. Gli altri sport gli sembravano o **mondani e frivoli**, come il tennis, o **noiosi e stupidi**, come il nuoto, dato che lui aveva in odio il mare, le spiagge e la sabbia; quanto al foot ball, lo calcolava un gioco da ragazzacci di strada, e non lo annoverava nemmeno fra gli sport. Gino studiava bene, e così pure Mario; la Paola non studiava, ma a mio padre non gliene importava: era una ragazza, e lui aveva l’idea che le ragazze, anche se non hanno tanta voglia di studiare, non fa niente, perché poi si sposano; così di me non sapeva neppure che non imparavo l’aritmetica […]. Alberto non studiava affatto; e mio padre, male abituato dagli altri suoi figli maschi, quando lui gli portava a casa una brutta pagella o era sospeso da scuola per indisciplina, veniva colto da una collera spaventosa. Mio padre era preoccupato per l’avvenire di tutti i suoi figli maschi, e svegliandosi la notte diceva a mia madre: “Cosa farà Gino? cosa farà Mario?” Ma nei riguardi di Alberto, che andava ancora al ginnasio, mio padre non era preoccupato, era addirittura in preda al panico. “Quel mascalzone di Alberto! quel farabutto di Alberto!” Non diceva neppure “quell’asino di Alberto” perché Alberto era più che un asino; le sue colpe sembravano a mio padre inaudite, mostruose. Alberto passava le giornate o sui campi di foot-ball, da cui tornava sudicio, a volte con le ginocchia o la testa insanguinate e bendate; o in giro con i suoi amici; e rientrava sempre tardi a pranzo. Mio padre si sedeva a tavola, e cominciava a sbattere il bicchiere, la forchetta, il pane; e non si sapeva se ce l’aveva con Mussolini o con Alberto che non era ancora rientrato. “Mascalzone! Farabutto!” diceva, mentre la Natalina entra con la minestra; e la sua collera cresceva a mano a mano che procedeva il pranzo. Alla frutta, Alberto arrivava, **fresco, roseo, sorridente**. Alberto non **aveva mai la luna** ed era sempre **allegro**. “Mascalzone!” tuonava mio padre, “dove sei stato?” “scuola”, diceva Alberto con la sua voce **leggera e fresca**, “poi sono andato un momento a accompagnare un mio amico” “Un tuo amico! Mascalzone che non sei altro! È il tocco passato!” L’una era, per mio padre, “il tocco”, e il fatto che Alberto rientrasse “dopo il tocco”, gli sembrava una cosa inaudita. Anche mia madre si lamentava di Alberto. “È sempre **sporco**!” diceva. “Va in giro che sembra un barabba! Non fa che chiedermi soldi! non studia!” […] “Mamma, per piacere, mi daresti due lire?” Queste erano le parole che Alberto diceva in casa, e non ne diceva molte altre; non perché non fosse comunicativo era anzi, di noi, il più comunicativo, **espansivo** e allegro; soltanto che in casa non c’era mai. […] Due lire erano, anche allora, una piccola somma; ma Alberto chiedeva due lire più volte nella giornata. Mia madre, sospirando, apriva con le chiavi il cassetto del suo comò. Ad Alberto i soldi non bastavano mai. Prese l’abitudine di vendere i libri di casa, così che i nostri scaffali, a poco a poco, si vuotavano; e ogni tanto accadeva che mio padre cercasse un libro senza trovarlo; e mia madre, perché non s’arrabbiasse, gli diceva che l’aveva imprestato alla Frances, ma si sapeva bene ch’era finito su una bancarella di libri usati. Alberto portava anche, a volte, l’argenteria di casa al Monte di Pietà; e mia madre, non trovando una caffettiera, si metteva a piangere. “Senti cos’ha fatto Alberto!” diceva alla Paola. “Senti cosa m’ha fatto! Ma non posso dirlo al papà, se no lo sgrida!” E aveva una tal paura delle collere di mio padre che cercava le bollette del Monte di Pietà nei cassetti di Alberto, e mandava la Rina a disimpegnare le sue caffettiere, in segreto, senza dirlo a mio padre.

Natalia Ginzburg, *Lessico famigliare*, Einaudi, 1963

**Domande sul testo**

1. Su chi si scatenavano le furie del padre?
2. Perché il padre rimproverava sempre Alberto?
3. Qual’era lo sport preferito del padre?
4. Quale sport praticava Alberto?
5. Perché il padre si preoccupava dei figli e non delle figlie?
6. Cosa significa la frase: *È il tocco passato!*
7. Cosa chiedeva sempre alla mamma Alberto?
8. Dove andavano a finire i libri e perché?
9. Cosa diceva la madre al padre quando cercava i libri e non li trovava?
10. Perché la madre “aiutava” Alberto?
11. Per quale motivo la madre cercava le bollette del Monte di Pietà?

**Esercizio I**

Spiegate le seguenti espressioni tratte dal racconto della Ginsburg:

1. “Quel mascalzone di Alberto! quel farabutto di Alberto!”
2. *Mio padre, fra gli sport, ammetteva soltanto la montagna*
3. *quanto al foot ball, lo calcolava un gioco da ragazzacci di strada, e non lo annoverava nemmeno fra gli sport.*
4. *era sospeso da scuola per indisciplina*
5. *veniva colto da una collera spaventosa*
6. *Alla frutta, Alberto arrivava, fresco, roseo, sorridente*
7. *Alberto non aveva mai la luna*
8. “Va in giro che sembra un barabba!”
9. *cercava le bollette del Monte di Pietà*
10. *mandava la Rina a disimpegnare le sue caffettiere*

**Esercizio II**

Indicate i contrari delle parole messe in neretto nel racconto

**Spunti per la produzione orale o scritta**

1. Fate il ritratto psicologico del padre.
2. Fate il ritratto psicologico della madre.
3. Fate il ritratto psicologico di Alberto.
4. Credete che il padre sia troppo severo con i suoi figli?
5. Nonostante il suo carattere diciamo burbero, pensate che ami i suoi figli?
6. Qual’è il rapporto tra i due coniugi?
7. Genitori – figli: una relazione sempre in discussione. Espimete i vostri pensieri a proposito.
8. La posizione della donna nella società moderna è diversa da quella presentata al racconto della Ginzburg?

Natalia Ginzburg

<http://www.italialibri.net/autori/ginzburgn.html>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/natalia-ginzburg_(Enciclopedia-Italiana)/>

<http://www.treccani.it/enciclopedia/natalia-levi_%28Dizionario-Biografico%29/>

<http://www.tesionline.it/v2/appunto-sub.jsp?p=1&id=68>

Basandovi sui siti sopra citati presentate la vita e la poetica di Natalia Ginzburg.